



COMUNE DI SETTALA
Provincia di Milano

**PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE
DEL
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI "TARI"
PER L'ANNO 2017**

Ex art. 8 D.P.R. 27 Aprile 1999, n. 158

PREMESSA NORMATIVA

L'art. 1 della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) con i commi dal 639 al 704 ha istituito l'Imposta unica Comunale (IUC), a decorrere dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) a seguito delle ultime modifiche apportate dall'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n.208, è composta da:

- IMU (Imposta Municipale Propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali (ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9);
- TASI (Tributo Servizi Indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- TARI (tassa rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale);
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti);
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili);
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI.

Il comma 704 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).

In particolare, i commi vigenti di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

649. *Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

651. *Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;*

652. *Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.*

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato..... (omissis).....

682. *Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:*

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;*
 - 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
 - 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
 - 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;*
 - 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;*
- (omissis).....*

683. *Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, (omissis).....*

688. *..... (omissis).....*

Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, ovvero tramite bollettino di conto corrente postale o tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI.

..... (omissis).....

E' consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

.....(omissis).....

689. *Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori;*

690. *La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;*

692. *Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.*

Si precisa altresì che:

- la IUC – componente TARI - è stata disciplinata nel Comune di Settala con apposito Regolamento di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 17.07.2014, successivamente modificato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 63 del 17.11.2015, n. 7 del 22.03.2016 e n. 41 del 04.10.2016;
- trattandosi di Imposta Unica Comunale, costituita ai suo interno da 3 componenti (IMU-TASI-TARI), per due delle quali (IMU-TASI) i termini di versamento sono stabiliti entro il 16 della mensilità di scadenza (essendo equiparati ai termini previsti per i versamenti unitari delle imposte, come disciplinati dall'art.18 del decreto legislativo n. 241 del 1997), si ritiene che anche i termini della terza componente “TARI” debbano rispettare tale criterio unitario e pertanto con scadenza entro il 16 del mese di scadenza;
- l' Imposta Unica Comunale, costituita ai suo interno da 3 componenti (IMU-TASI-TARI), per due delle quali (IMU-TASI) i cui termini di versamento sono entro l'annualità d'imposta, si ritiene che anche i termini della terza componente “TARI” debbano rispettare tale criterio unitario e pertanto con scadenza entro l'annualità d'imposta.
- con Regolamento comunale, di cui sopra, sono state stabilite le seguenti scadenze di versamento della TARI: n. 3 RATE con scadenza 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre;
- l'art.18 comma 1 del decreto legislativo n. 241 del 1997, in merito ai termini di versamento, stabilisce che “*Le somme di cui all'articolo 17 devono essere versate entro il giorno sedici del mese di scadenza. Se il termine scade di sabato o di giorno festivo il versamento e' tempestivo se effettuato il primo giorno lavorativo successivo.*”

La stesura della presente relazione, corredata dai relativi prospetti economici, costituisce pertanto lo strumento per delineare le scelte, attuali e future, operate dall'Amministrazione Comunale, essenziali per la successiva determinazione delle tariffe TARI anno 2017.

1. LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 stabilisce in particolare che “*E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani*”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della

tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall’altro, l’intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l’art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione.”* L’art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell’art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme sopra richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano Finanziario redatto a norma dell’articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

2. SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di igiene urbana del Comune di Settala è gestito da un soggetto terzo, individuato mediante esperimento di apposita gara d’appalto, espletata con gara di procedura aperta, ai sensi dell’art. 54 del D. Lgs.12/04/2006, n. 163 e s.m.i. con il sistema di cui all’art. 83 del citato Decreto Legislativo.

La gestione dei rifiuti è affidata alla Società AVR S.p.A. con sede in Via Tensi 116, Roma per il periodo dal 01.09.2013 al 31.08.2018, l’azienda, regolarmente autorizzata all’esercizio delle attività di Igiene urbana ed iscritta all’albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

2.1 SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

L’ufficio Ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall’Assessorato competente pianifica l’intero servizio in accordo con la società.

La totalità dei servizi si può suddividere nelle seguenti categorie:

1. Raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
2. Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
3. Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere;
4. Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

I servizi oggetto dell'appalto sopra indicato sono da considerare ad ogni effetto servizi pubblici e, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 178 comma 1 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., costituiscono attività di pubblico interesse finalizzata ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti sotto indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in modo da ottenere il minor impatto ambientale, in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani ed assimilati, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. Servizi di raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati

Il servizio di raccolta viene svolto su tutto il territorio comunale e presso le utenze domestiche e non domestiche, con le seguenti modalità:

N. Ord.	Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
1	Rifiuti organici (Umido)	Lunedì e Giovedì	Ritiro a domicilio
2	Raccolta Indifferenziata	Giovedì	Ritiro a domicilio
3	Raccolta Vetro, lattine e alluminio	Mercoledì	Ritiro a domicilio
4	Raccolta Carta, cartone e contenitori Tetra pak	Venerdì	Ritiro a domicilio
5	Raccolta Plastica	Venerdì	Ritiro a domicilio
6	Raccolta Verde (scarti vegetali e ramaglie)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dal mese di aprile al mese di novembre ▪ tutto l'anno 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ritiro a domicilio negli appositi contenitori ▪ Conferimento presso Centro di Raccolta.
7	Raccolta ingombranti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio gratuito, a richiesta al numero verde per piccoli quantitativi . ▪ Tutto l'anno 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ritiro a domicilio ▪ Conferimento presso Centro di Raccolta.
8	Pile esauste e farmaci scaduti	Tutto l'anno	Conferimento presso appositi contenitori dislocati presso la farmacia e rivenditori.
9	Raccolta tappi sughero	Tutto l'anno	Conferimento presso Biblioteca, Comune e Centro Polivalente

10	Indumenti usati	Tutto l'anno	Conferimento presso appositi contenitori (campane gialle) dislocati sul territorio
11	Rifiuti infettivi	Tutto l'anno	Conferimento presso ambulatori comunali

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono garantite dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani AVR SpA di Roma.

I rifiuti, per il ritiro a domicilio, possono essere esposti solo dopo le ore 20,00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 06,00 del giorno di raccolta. L'esposizione anticipata può essere oggetto di sanzione pecuniaria.

La successiva tabella riporta i quantitativi annui dei rifiuti raccolti:

QUANTITÀ DEI RIFIUTI URBANI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA e INDIFFERENZIATA			
TIPOLOGIA	2014 (kg)	2015 (kg)	2016 (kg)*
Abitanti n.	7.436	7.430	7.403**
Carta e cartone	405.920	397.800	392.920
Cartucce e toner stampa	90	570	667
Farmaci e medicinali	960	930	1.733
Inerti e rifiuti da costr./demoliz. (c)	255.240	291.020	294.867
Legno	193.360	204.320	234.253
Metalli, altri metallic o leghe	41.420	55.900	59.360
Multimateriale (vetro, latte, lattine)	-	334.280	340.493
Oli, filtri e grassi vegetali e minerali	3.350	1.800	3.133
Organico	647.580	635.960	645.280
Pile e batterie	620	710	0
Plastica	150.000	141.820	148.093
Pneumatici fuori uso	1.540	-	-
Prodotti e sostanze varie e relativi contenitori	9.500	8.750	11.893
Raee	44.310	34.839	47.653
Stracci e indumenta smessi	21.350	23.690	22.467
Verde	552.280	390.640	395.307
Vetro	4.380	(dal 2015 vedi ricompreso nella voce "Multimateriale (vetro, latte, lattine)	(dal 2015 vedi ricompreso nella voce "Multimateriale (vetro, latte, lattine)
Totale Raccolte differenziate (a)	2.331.900	2.523.029	2.598.119
Cimiteriali	10	-	-
Ingombranti	355.540	341.050	399.947
Rifiuti urbani non differenziati	1.065.410	797.270	749.640
Spazzamento strade	123.640	108.200	64.933
Totale Rifiuti non differenziati (b)	1.544.600	1.246.520	1.214.520
Totale Rifiuti (a) + (b)	3.876.500	3.769.549	3.812.639

* kg. prodotti teorici stimati al 31.12.2016. Ultimo dato effettivo disponibile al 30.09.2016

** Numero abitanti al 31.10.2016

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2016 si presume che il Comune di Settala sarà in grado di raccogliere in modo differenziato 2.598.119 Kg. di

rifiuti solidi urbani (totale kg. teorici stimati al 31 dicembre - ultimo dato effettivo disponibile al 30 settembre), pari ad una percentuale teorica stimata del 68,14% (arr.) del totale dei rifiuti, corrispondenti ad una produzione teorica stimata annua/abitante residente pari a 350,95 (arr.) kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera teorica stimata pro-capite pari a 0,96 (arr.) kg/ab/die.

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti (1.214.520 kg. – totale kg. teorici stimati al 31 dicembre - ultimo dato effettivo disponibile al 30 settembre), pari ad una percentuale teorica stimata del 31,86% (arr.) del totale dei rifiuti, è stata smaltita in modo indifferenziato, corrispondenti ad una produzione teorica stimata annua/abitante residente pari a 164,06 (arr.) kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera teorica stimata pro-capite pari a 0,45 (arr.) kg/ab/die.

Si precisa altresì che circa il 25% dei rifiuti ingombranti (rifiuti che per destinazione sono considerati NON differenziati) si stima, anche per il 2017, siano recuperati e commercializzati nelle forme previste dalla normativa vigente, mentre la restante parte venga avviata alla termodistruzione finalizzato al recupero energetico.

2. Servizi di pulizia del suolo e delle aree pubbliche

I servizi di pulizia, che avvengono con un sistema misto sia meccanico che manuale, sono estesi a tutto il territorio comunale ed interessano tutte le strade, piazze, parcheggi, parchi pubblici, aree gioco, vie ciclopedonali, marciapiedi e aree pubbliche o ad uso pubblico in genere.

L'obiettivo, al termine dell'espletamento dei servizi previsti, è che le zone risultino in perfetto stato di pulizia, igiene e decoro, siano libere da rifiuti, foglie, cartacce, deiezioni canine, mozziconi ed ogni altro genere di detrito.

Attualmente il servizio è così articolato:

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	X

Nell'espletamento del servizio di pulizia manuale gli operatori provvedono:

- alla vuotatura dei cestini gettacarte;
- alla rimozione di eventuali rifiuti abbandonati;
- alla pulizia del verde pubblico, inteso non solo come parchi, giardini e aree gioco, ma anche come aiuole, fioriere, spartitraffico, fasce inerbite a bordo strada;
- alla svuotamento dei cestini area cani;
- al pronto intervento sull'intera zona di pertinenza su segnalazione dell'ufficio.

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono garantite dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani AVR SpA di Roma, ad eccezione della rimozione di eventuali rifiuti abbandonati (in modeste quantità) e dello svuotamento dei cestini area cani che vengono garantite dagli operai comunali.

I rifiuti raccolti dagli operatori manuali vengono, per quanto possibile, differenziati e conferiti al centro di raccolta; invece i rifiuti non differenziabili vengono smaltiti con gli RSU raccolti al domicilio degli utenti, in quanto trattasi di rifiuti assimilabili agli urbani.

Nell'espletamento del servizio di pulizia meccanizzata invece il compito dell'operatore manuale che precede "a terra" il passaggio dell'automezzo è quello di facilitare la pulizia in tutti i punti non accessibili all'autospazzatrice, quali ad esempio, a mero titolo esemplificativo, marciapiedi, bordi strada, spazi tra le auto in sosta, al di sotto di panchine e fioriere, etc.

Frequenza dello spazzamento:

N. Ord.	Flusso di raccolta	Frequenza
1	Spazzamento meccanizzato (strade comunali)	Cadenza settimanale con autospazzatrice, di cui il primo ed il terzo mercoledì del mese in combinazione con divieti di sosta e supporto della Polizia Locale.
2	Spazzamento manuale (parchi, vie principali e svuotamento cestini)	Frequenza bisettimanale

I residui della pulizia stradale vengono temporaneamente stoccati presso la piattaforma ecologica in cassone scarrabile.

2.2 PIATTAFORMA COMUNALE DI RACCOLTA

E' in funzione un centro comunale di raccolta rifiuti in viale delle Industrie N. 13 che consente di conferire a residenti e alle attività economiche alcune tipologie di rifiuti, tra cui i 5 raggruppamenti RAEE iscritti ai sistemi collettivi.

Il Centro è inoltre munito di sistema di videosorveglianza a disposizione della Polizia Locale.

L'accesso è consentito a tutte le utenze domestiche ed attività economiche di Settala, previa verifica di documento di riconoscimento nei seguenti orari:

- Lunedì: ore 9.00 – 12.00
- Martedì ore 9.00 – 12.00 / 14.30-17.30
- Giovedì ore 9.00 – 12.00
- Venerdì ore 15.00 – 18.00
- Sabato ore 9.00 – 12.00 / 14.30-17.30
- Domenica ore 9.00 – 12.00

Annualmente vengono distribuiti a carico della Società AVR Spa presso il Centro, il seguente quantitativo di sacchi per utenza familiare ed utenza economica:

- 104 sacchetti per la raccolta dell'umido;
- 52 sacchetti per la raccolta della plastica;
- 52 sacchetti per la raccolta del secco indifferenziato.

Alle nuove utenze vengono distribuiti:

- per utenza in condominio o in villetta contenitore forato per l'umido da 7 litri;
- per utenza in villetta contenitori piccoli per esposizione vetro/alluminio, carta, a richiesta contenitori carrellabili per esposizione del verde;
- per unità condominiali contenitori carrellabili per carta, vetro/alluminio ed umido.

Presso il Centro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto:

FRAZIONE STOCCATA	MODALITA' STOCCAGGIO	CER	ORIGINE RIFIUTO	
			DOMESTICA	AZIENDE (ASSIMILATI)
CARTA E CARTONE	1 CASSONE DA 28 MC	200101	X	X
IMBALLAGGI IN PLASTICA (ANCHE POLISTIROLO)	4 CONTENITORI DA 2 MC	150102	X	X

RIFIUTI LEGNOSI	1 CASSONE DA 28 MC	200138	X	X
RIFIUTI FERROSI	1 CASSONE DA 28 MC	200140	X	X
RIFIUTI IN VETRO	1 CONTENITORE 2,5 MC + 2 CONTENITORI 240 LITRI	200102	X	X
RIFIUTI MISTI ATTIVITA' COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	1 CASSONE DA 28 MC	170904	X	X
SFALCI E POTATURE	1 CASSONE DA 28 MC	200201	X	X
INGOMBRANTI	1 CASSONE DA 28 MC	200307	X	X
FRIGORIFERI RAEE RAGGR. 1	1 CASSONE DA 28 MC	200123	X	
ELETTRODOMESTICI IN DISUSO RAEE RAGGR. 2	1 CASSONE DA 28 MC	200136	X	
TELEVISORI E MONITOR RAEE RAGGR. 3	1 CASSONE DA 28 MC	200135	X	
COMPONENTI ELETTRONICI RAEE RAGGR. 4	1 CASSONE DA 2 MC	200135	X	
TUBI FLUORESCENTI RAEE RAGGR. 5	2 CONTENITORI DA 2 MC CIASCUNO	200121	X	
OLI E GRASSI COMMESTIBILI	1 CONTENITORE DA 1 MC	200125	X	
OLI MINERALI	1 CONTENITORE DA 0,5 MC	200126	X	
BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601 - 160602 - 160603 PROVENIENTI DA UTENZA DOMESTICA	1 CONTENITORE DA 1 MC	200133	X	
BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133	1 CONTENITORE DA 0,25 MC	200134	X	
TONER PER STAMPA ESAURITI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317 (PROVENIENTI DA UTENZE DOMESTICHE)	1 CONTENITORE DA 1 MC	080318	X	
VERNICI INCHIOSTRI ADESIVI E RESINE	1 CONTENITORE DA 1 MC	200127	X	

L'Ufficio Ecologia in collaborazione con la Società AVR Spa predispone annualmente un ECOCALENDARIO contenente informazioni sulle modalità di gestione dei rifiuti e sui risultati raggiunti durante l'anno.

E' istituito inoltre un numero VERDE 800 02 08 50 per prenotare il ritiro degli ingombranti a domicilio, la consegna di sacchi e contenitori per i nuovi residenti, segnalare disservizi ed ottenere chiarimenti sul tema dei rifiuti.

2.3 ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Raccolta Differenziata dal 2002 al 2016

Anno 2002 - % Raccolta Differenziata 28,00

Anno 2003 - % Raccolta Differenziata 28,00

Anno 2004 - % Raccolta Differenziata 30,00

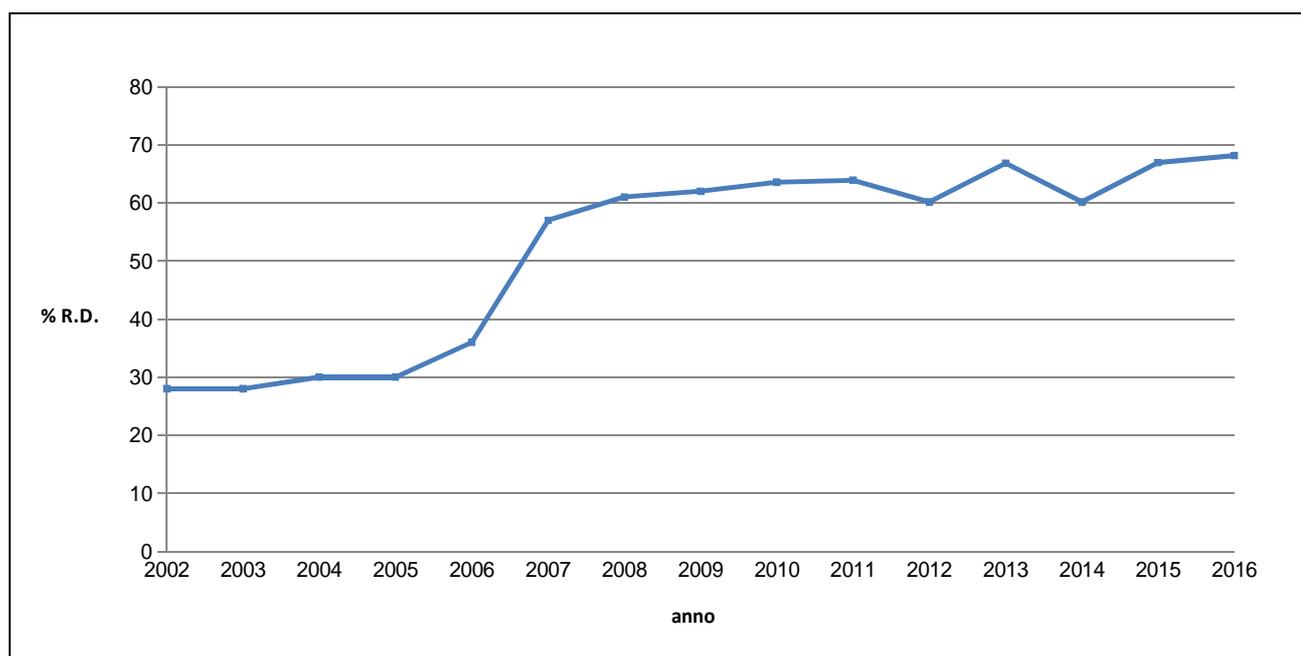
Anno 2005 - % Raccolta Differenziata 30,00

Anno 2006 - % Raccolta Differenziata 36,00

Anno 2007 - % Raccolta Differenziata 57,00

Anno 2008 - % Raccolta Differenziata 61,00
 Anno 2009 - % Raccolta Differenziata 62,00
 Anno 2010 - % Raccolta Differenziata 63,55
 Anno 2011 - % Raccolta Differenziata 63,89
 Anno 2012 - % Raccolta Differenziata 60,15
 Anno 2013 - % Raccolta Differenziata 66,83
 Anno 2014 - % Raccolta Differenziata 60,15*
 Anno 2015 - % Raccolta Differenziata 66,93
 Anno 2016 - % Raccolta Differenziata 68,14

(percentuale teorica stimata. Vedi paragrafo precedente “2.1 Sistema Attuale di Raccolta e Smaltimento → 1. Servizi di raccolta rifiuti differenziati ed indifferenziati”)



*(tenuto conto dell'aumento dei rifiuti ingombranti a seguito di evento straordinario (alluvione))

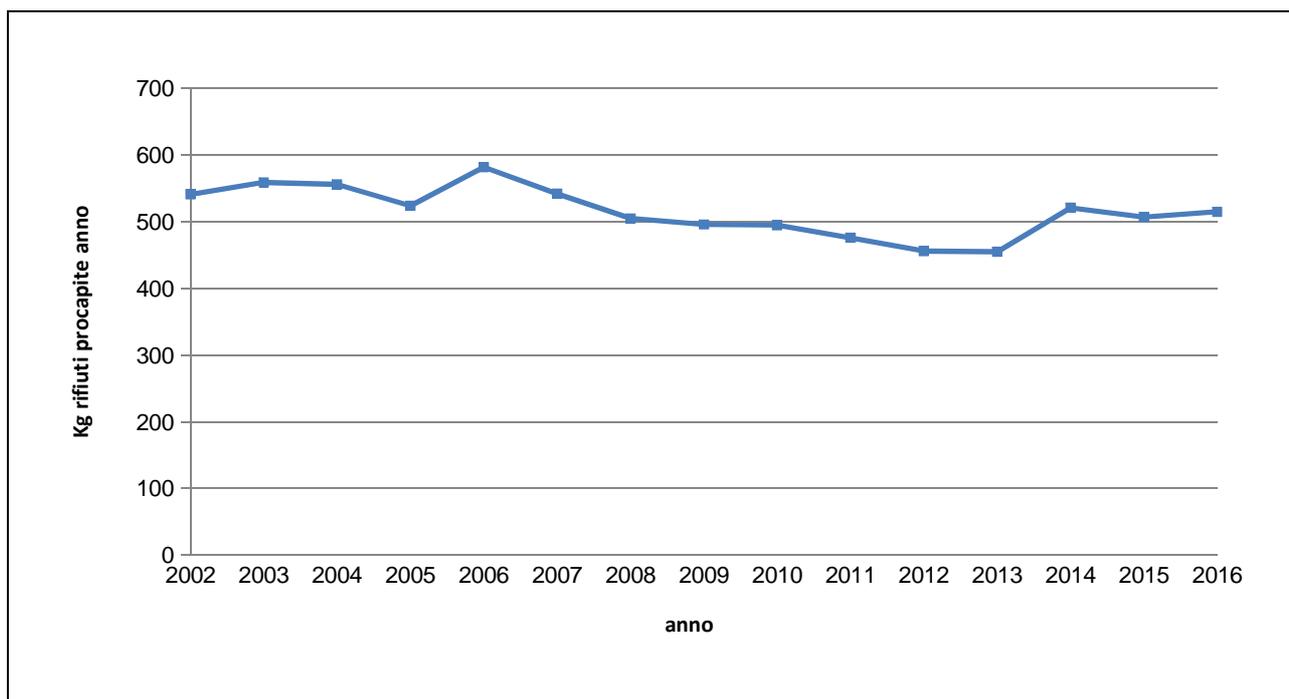
2.3.1 ANDAMENTO PRODUZIONE RIFIUTI PRO-CAPITE

La normativa nazionale art. 179 D.Lgs 152/2006 prevede come primo obiettivo da perseguire la riduzione dei rifiuti procapite prodotti, di seguito si illustra tale indicatore dal 2002 al 2016:

Anno 2002 - Kg procapite annuali 541
 Anno 2003 - Kg procapite annuali 559
 Anno 2004 - Kg procapite annuali 556
 Anno 2005 - Kg procapite annuali 524
 Anno 2006 - Kg procapite annuali 582
 Anno 2007 - Kg procapite annuali 542
 Anno 2008 - Kg procapite annuali 505
 Anno 2009 - Kg procapite annuali 496
 Anno 2010 - Kg procapite annuali 495
 Anno 2011 - Kg procapite annuali 476
 Anno 2012 - Kg procapite annuali 456
 Anno 2013 - Kg procapite annuali 455
 Anno 2014 - Kg procapite annuali 521*
 Anno 2015 - Kg procapite annuali 507
 Anno 2016 - Kg procapite annuali 515,01

(kg. pro-capite teorici stimati. Vedi paragrafo precedente “2.1 Sistema Attuale di Raccolta e

Smaltimento → 1. Servizi di raccolta rifiuti differenziati ed indifferenziati”)



*(Kg. procapite comprensivi rifiuti prodotti a seguito di evento straordinario (alluvione))

2.4 GLI OBIETTIVI DI GESTIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Settala si pone.

▪ **Obiettivo di riduzione della produzione di RSU.**

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

▪ **Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati.**

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica con il consolidamento dei servizi di raccolta rifiuti porta a porta.

▪ **Obiettivo economico.**

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2017, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui

smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per il raggiungimento di parte degli obiettivi sopra riportati, in particolare per l'incentivazione alla differenziazione dei rifiuti, anche per l'anno 2017 sarà attuata la distribuzione gratuita alle utenze residenziali ed economiche di contenitori e sacchi dedicati, altresì, nel breve verrà introdotto anche un sistema elettronico di controllo accessi al Centro di Raccolta al fine di regolarizzare e monitorare eventuali necessità di miglioramento gestionale. Ciò consentirà inoltre di evitare ingressi da parte di utenze non aventi diritto in quanto non in regola con la tassa rifiuti o non residenti.

3. PIANO FINANZIARIO

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

La redazione del Piano Finanziario è conforme a quanto già normato con il D.P.R. 158/1999, che per affinità normativa dei criteri da adottare nella predisposizione del presente Piano Finanziario, si è ritenuto altresì opportuno attenersi alle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanate nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze già utilizzate ai fini Tares.

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a. il programma degli interventi necessari;
- b. il piano finanziario degli investimenti;
- c. la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d. le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a. il modello gestionale organizzativo;
- b. i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c. la ricognizione degli impianti esistenti;
- d. l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

In questo capitolo vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani previsti per l'esercizio finanziario 2017. Le voci di costo riportate nel piano corrispondono al dettaglio richiesto

all'art. 8 comma 2 d. del D.P.R. 158/99 e tutti i costi sono considerati IVA compresa quando dovuta.

3.1. COPERTURA DEI COSTI

Secondo quanto stabilito dalla L. 147/2013 il Comune di Settala procede all'applicazione della TARI a partire dal 01 gennaio 2014, raggiungendo l'integrale copertura dei costi del servizio 100%.

In tal senso l'Amministrazione comunale intende considerare l'attuale articolazione della tariffazione determinata in base al DPR 158/1999, come un impianto tariffario in via di valutazione, rimettendo ai successivi esercizi una analisi delle modalità applicative e conseguentemente della ricaduta sugli importi a tariffa.

Per l'anno 2017 si prevede un importo complessivo dei costi da sostenere immutato rispetto al 2016.

3.2. SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario previsto per effettuare i servizi di raccolta dei rifiuti urbani per il periodo considerato viene riassunto nelle tabelle che di seguito si espongono.

Il costo complessivo di esercizio viene esplicitato anche in funzione del mantenimento del livello del servizio anche in base al livello demografico.

3.3. ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG - Costi Operativi di Gestione;
- CC - Costi Comuni;
- CK - Costi d'uso del Capitale.

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

3.3.1. Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati.

$$\text{CGIND} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche.

CRT = costi di raccolta e trasporto RSU

CTS = costi di trattamento e smaltimento RSU

AC = altri costi

3.3.1.1. Costi di Spazzamento, Lavaggio strade e Piazze pubbliche

CSL - Costi di spazza manto, lavaggio strade e piazze pubbliche	
Personale	€ 20.453,10
Prestazione di Servizi	€ 91.844,24
Manutenzione e Spese varie	€ 1.100,09
Totale	€ 113.397,43

3.3.1.2. Costi di Raccolta e Trasporto RSU

CRT – Costi di Raccolta e Trasporto RSU	
Personale	€ 9.859,86
Prestazione di Servizi	€ 83.220,84
Manutenzione e Spese varie	€ 1.031,67
Totale	€ 94.112,37

3.3.1.3. Costi di Trattamento e Smaltimento RSU

CTS – Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	
Prestazione di Servizi	€ 77.350,39
Totale	€ 77.350,39

3.3.1.4. Altri Costi

Nella voce “Altri Costi” sono inserite tutte le spese non classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura esterna.

AC– Altri Costi	
Personale	€ 3.440,65
Prestazione di Servizi	€ 12.000,00
Manutenzione e Spese varie	€ 28,07
Totale	€ 15.468,72

3.3.2. Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata per materiale

CTR = costi di trattamento e riciclo

3.3.2.1 Costi di Raccolta Differenziata per materiale

CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale	
Raccolta domiciliare Vetro	€ 29.674,80
Raccolta domiciliare Carta e Cartone	€ 45.560,76
Raccolta domiciliare Plastica	€ 35.319,96
Raccolta domiciliare Umido	€ 75.978,12
Raccolta domiciliare Rifiuti Pericolosi (RUP)	€ 6.740,76
Raccolta domiciliare Ingombranti	€ 6.227,04
Raccolta domiciliare Verde e Ramaglie	€ 7.615,32
Raccolta altro	€ 3.991,65
Prestazione di Servizi	€ 86.575,21
Manutenzione e Spese	€ 429,26
Totale	€ 298.112,88

3.3.2.2 Costi di Trattamento e Riciclo

CTR – Costi di trattamento e Riciclo	
Trattamento rifiuti Tossici e Infiammabili (T/F)	€ 16.121,88
Trattamento scarti Vegetali	€ 52.867,14
Trattamento Legno	€ 7.270,17
Trattamento Terra da Spazzamento	€ 6.302,01
Trattamento Farmaci	€ 735,87
Trattamento Materiali Inerti	€ 3.622,83
Trattamento Verde	€ 13.050,00
Trattamento Ingombranti	€ 43.191,75
Trattamento altro	€ 3.210,19
Prestazione di Servizi	€ 25.917,87
Totale	€ 172.289,71

COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

3.3.3 Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso (CARC)

In questo ambito sono rilevati i costi relativi alla gestione del servizio di riscossione e accertamento.

CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	
Prestazione di servizi	€ 3.000,00
Personale per Accertamento/Contenzioso/Riscossione	€ 18.330,51
Totale	€ 21.330,51

3.3.4 Costi generali di gestione (CGG)

Questa voce comprende i costi relativi al personale dell'Amministrazione Comunale nella percentuale di tempo in cui si occupano della parte amministrativa che riguarda la TARI. In tale voce vengono inserite le spese interne del Comune relative al personale e gli eventuali avanzi o disavanzi relativi agli anni precedenti (se avanzi in negativo se disavanzi in positivo), relativi alle minori/maggiori entrate di prelievi precedenti (differenza tra il consuntivo del Piano Finanziario e la bollettazione totale).

CGG – Costi generali di gestione	
Personale	€ 42.827,82
Avanzo annualità precedenti	- € 40.798,52
Totale	€ 2.029,30

3.3.5 Costi comuni diversi (CCD)

In tale voce è inserita la stima relativa al Fondo rischi insoluti; è stato inoltre portato in detrazione l'importo relativo al rimborso da parte del MIUR riguardante gli oneri dovuti dalle istituzioni scolastiche statali per il pagamento della tassa relativa al servizio di smaltimento dei rifiuti e gli importi relativi al recupero evasione.

CCD – Costi Comuni Diversi	
Fondo rischi insoluti	€ 42.027,50
Recupero da evasione	- € 3.758,64
A dedurre rimborso MIUR	- € 4.150,49
Totale	€ 34.118,37

COSTI D'USO DEL CAPITALE

CK – Costi d'uso del Capitale	
Varie	€ 0,00
Totale	€ 0,00

4. SINTESI DEL PIANO

4.1 Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, qui di seguito riportati in sintesi i dati dettagliati nei precedenti capitoli:

Descrizione		Importi
CSL	Costi di Lavaggio e Spazzamento strade	€ 113.397,43
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 94.112,37
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 77.350,39
AC	Altri Costi	€ 15.468,72
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 298.112,88
CTR	Costi di trattamento e Riciclo	€ 172.289,71
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	€ 21.330,51
CGG	Costi generali di gestione	€ 2.029,30
CCD	Costi Comuni Diversi	€ 34.118,37
CK	Costi d'uso del Capitale	€ 0,00
Totale		€ 828.209,68

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

Fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

Variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

Applicando i parametri previsti dal DPR 158/99 si dovrebbe ottenere per il 2017 la seguente ripartizione tariffaria teorica, comprensiva dell'attualizzazione dei costi.

PARTE FISSA		Importi
CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 113.397,43
AC	altri costi	€ 15.468,72
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	€ 21.330,51
CGG	costi generali di gestione	€ 2.029,30
CCD	costi comuni diversi	€ 34.118,37
CK	costi d'uso del capitale	€ 0,00
	+ quota costi del personale relativi alle voci CSL - CRT e CRD	€ 137.278,84
Totale Parziale		€ 323.623,17
IPN	Inflazione programmata per l'anno di riferimento 1,49% (1+Ipn-Xn) (arr.)	€ 4.821,98

TF - Totale Generale Costi Fissi $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$		€ 328.445,15
Percentuale Costi Fissi (arr.)		39,08%
PARTE VARIABILE		Importi
CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	€ 94.112,37
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 77.350,39
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	€ 298.112,88
CTR	costi di trattamento e riciclo	€ 172.289,71
	- quota costi del personale relativi alle voci CRT e CRD trasferita fra i costi fissi	- € 137.278,84
Totale Parziale		€ 504.586,51
IPN	Inflazione programmata per l'anno di riferimento 1,49% (1+Ipn-Xn) (arr.)	€ 7.518,34
TV - Totale Generale Costi Variabili $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$		€ 512.104,85
Percentuale Costi Variabili (arr.)		60,92%
COSTI TOTALI $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$		€ 840.550,00

4.2 Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla produzione reale di rifiuti;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il terzo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente per le esigenze di questo Ente. La ripartizione è stata determinata moltiplicando le superfici imponibili per la produzione teorica di rifiuti (secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999), determinando la seguente distribuzione dei costi:

- 41,724501% per le UTENZE DOMESTICHE;
- 58,275499% per le UTENZE NON DOMESTICHE.

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche e non domestiche			
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 840.550,00	Totale dei costi attribuibili alle utenze domestiche: 41,724501%	€ 350.715,29
		Totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche: 58,275499%	€ 489.834,71

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche (parte fissa e parte variabile)			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 350.715,29	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche (39,075028%)	€ 137.042,10
		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche (60,924972%)	€ 213.673,19
Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche (parte fissa e parte variabile)			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 489.834,71	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche (39,075028%)	€ 191.403,05
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche (60,924972%)	€ 298.431,66

4.3 Sintesi

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione dei macro parametri di determinazione della tariffa per il 2017 risulta essere la seguente:

Riepilogo						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 350.715,29	% costi fissi utenze domestiche	39,075028%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	Ctuf = $\Sigma TF \times 39,075028\%$	€ 137.042,10
		% costi variabili utenze domestiche	60,924972%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	Ctuv = $\Sigma TV \times 60,924972\%$	€ 213.673,19
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 489.834,71	% costi fissi utenze non domestiche	39,075028%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	Ctnf = $\Sigma TF \times 39,075028\%$	€ 191.403,05
		% costi variabili utenze non domestiche	60,924972%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	Ctnv = $\Sigma TV \times 60,924972\%$	€ 298.431,66

5. DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI K DI APPLICAZIONE TARIFFARIA

5.1 Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota di distribuzione della tariffa a copertura dei costi fissi di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DPR 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di UtENZE Domestiche o Non Domestiche.

5.1.1 Utenze Domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la tabella 1a) allegata al predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un Comune con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia.

Per le annualità 2014 – 2015 – 2016 e 2017, altresì, è prevista la facoltà da parte dei Comuni di non considerare i coefficienti di cui alla seguente tabella (art. 1 comma 652 della Legge 27.12.2013, così come modificato dall'art. 1 comma 27 lett. a) della Legge 208/2015).

Tabella Ka – Coefficienti di adattamento delle superfici “domestiche” in base al numero dei componenti del nucleo familiare.

Coefficienti per parte fissa Ka (Nord, popolazione > 5.000 abitanti)	
Componenti Nucleo Familiare	Coefficiente Ka
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 e oltre	1,30

Per l'anno 2017 si adotteranno integralmente i coefficienti sopra riportati senza avvalersi della facoltà prevista dall'art. 1 comma 652 della Legge 27.12.2013 e s.m.i..

5.1.2 Utenze Non Domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kc relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sulla collocazione geografica (Tabella 3a D.P.R. 158/99).

Per le annualità 2014 – 2015 – 2016 e 2017, altresì, è prevista la facoltà da parte dei Comuni di prevedere l'adozione di coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi del 50 per cento (art. 1 comma 652 della Legge 27.12.2013, così come modificato dall'art. 1 comma 27 lett. a) della Legge 208/2015).

Tabella Kc – Coefficienti di adattamento delle superfici “ non domestiche” un base alla categoria di appartenenza

Coefficienti per parte fissa Kc (Nord, popolazione > 5.000 abitanti)					
Categoria	Coeff. Min.	Coeff. Max	Categoria	Coeff. Min.	Coeff. Max
1	0,40	0,67	16	1,09	1,78
2	0,30	0,43	17	1,09	1,48
3	0,51	0,60	18	0,82	1,03
4	0,76	0,88	19	1,09	1,41

5	0,38	0,64	20	0,38	0,92
6	0,34	0,51	21	0,55	1,09
7	1,20	1,64	22	5,57	9,63
8	0,95	1,08	23	4,85	7,63
9	1,00	1,25	24	3,96	6,29
10	1,07	1,29	25	2,02	2,76
11	1,07	1,52	26	1,54	2,61
12	0,55	0,61	27	7,17	11,29
13	0,99	1,41	28	1,56	2,74
14	1,11	1,80	29	3,5	6,92
15	0,60	0,83	30	1,04	1,91

Per l'anno 2017 si adotteranno i criteri di scelta del coefficiente Kc minimi, ridotti del 50% così come previsto dall'art. 1 comma 652 del D.L. 147/2013, per le categorie merceologiche n. 23 e n. 27; del 30% per la categoria n. 24; del 45% per la categoria n. 22; mentre per la categoria n. 12 il relativo coefficiente massimo è aumentato del 50%. Per la categoria n. 29 verrà applicato il coefficiente minimo e per le restanti categorie verrà applicato il coefficiente massimo previsto per ciascuna categoria merceologica:

Coefficienti adottati parte fissa Kc			
Categoria	Coefficiente Kc	Categoria	Coefficiente Kc
1	0,670	16	1,780
2	0,430	17	1,480
3	0,600	18	1,030
4	0,880	19	1,410
5	0,640	20	0,920
6	0,510	21	1,090
7	1,640	22	3,064
8	1,080	23	2,425
9	1,250	24	2,772
10	1,290	25	2,760
11	1,520	26	2,610
12	0,915	27	3,585
13	1,410	28	2,740
14	1,800	29	3,500
15	0,830	30	1,910

5.2 Coefficienti parte Variabile della Tariffa

La parte variabile della tariffa, o meglio la quota di distribuzione della a copertura dei costi variabili di servizio, cioè dipendenti dalla quantità e qualità dei rifiuti raccolti, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DPR 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

5.2.1 Utenze Domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche, di applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore non determinato, se non in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Nella tabella 2) allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato, se non in termini matematici e dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica si è previsto alla luce della fase di avviamento della procedura di applicazione del DPR 158/99 di applicare il Kb minimo.

Per le annualità 2014 – 2015 – 2016 e 2017, altresì, è prevista la facoltà da parte dei Comuni di non considerare i coefficienti di cui alla seguente tabella (art. 1 comma 652 della Legge 27.12.2013, così come modificato dall'art. 1 comma 27 lett. a) della Legge 208/2015).

Tabella Kb – Coefficienti di adattamento delle utenze “domestiche” in base ai componenti del nucleo familiare:

Coefficienti per parte fissa Kb			
(Nord, popolazione > 5.000 abitanti)			
Componenti Nucleo Familiare	Min.	Max	Medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 e oltre	3,4	4,1	3,7

Per l'anno 2017 si adatteranno i criteri di scelta del coefficiente Kb minimi, ridotti del 30% così come previsto dall'art. 1 comma 652 del D.L. 147/2013 e s.m.i., in base al numero dei componenti del nucleo familiare:

Coefficienti adottati parte fissa Kb	
Componenti Nucleo Familiare	Coefficiente Kb
1	0,42
2	0,98
3	1,26
4	1,54
5	2,03
6 e oltre	2,38

5.2.2 Utenze Non Domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sulla collocazione geografica (Tabella 4a D.P.R. 158/99).

Per le annualità 2014 – 2015 – 2016 e 2017, altresì, è prevista la facoltà da parte dei Comuni di prevedere l'adozione di coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi del 50 per cento (art. 1 comma 652 della Legge 27.12.2013, così come modificato dall'art. 1 comma 27 lett. a) della Legge 208/2015).

Tabella Kd – Coefficienti di adattamento delle superfici “non domestiche” in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza.

Coefficienti per parte variabile Kd					
(Nord, popolazione > 5.000 abitanti)					
Categoria	Coeff. Min.	Coeff. Max	Categoria	Coeff. Min.	Coeff. Max
1	3,28	5,50	16	8,90	14,58
2	2,50	3,50	17	8,95	12,12
3	4,20	4,90	18	6,76	8,48
4	6,25	7,21	19	8,95	11,55
5	3,10	5,22	20	3,13	7,53
6	2,82	4,22	21	4,50	8,91
7	9,85	13,45	22	45,67	78,97
8	7,76	8,88	23	39,78	62,55
9	8,20	10,22	24	32,44	51,55
10	8,81	10,55	25	16,55	22,67
11	8,78	12,45	26	12,60	21,40
12	4,50	5,03	27	58,76	92,56
13	8,15	11,55	28	12,82	22,45
14	9,08	14,78	29	28,70	56,78
15	4,92	6,81	30	8,56	15,68

Per l'anno 2017 si adotteranno i criteri di scelta del coefficiente Kc minimi, ridotti del 50% così come previsto dall'art. 1 comma 652 del D.L. 147/2013, così come modificato dall'art. 1 comma 27 lett. a) della Legge 208/2015, per le categorie merceologiche n. 23 e n. 27; del 30% per la categoria n. 24; del 45% per la categoria n. 22; mentre per la categoria n. 12 il relativo coefficiente massimo è aumentato del 50%. Per la categoria n. 29 verrà applicato il coefficiente minimo e per le restanti categorie verrà applicato il coefficiente massimo previsto per ciascuna categoria merceologica:

Coefficienti adottati parte variabile Kd			
Categoria	Coefficiente Kd	Categoria	Coefficiente Kd
1	5,500	16	14,580
2	3,500	17	12,120
3	4,900	18	8,480

4	7,210	19	11,550
5	5,220	20	7,530
6	4,220	21	8,910
7	13,450	22	25,119
8	8,880	23	19,890
9	10,220	24	22,708
10	10,550	25	22,670
11	12,450	26	21,400
12	7,545	27	29,380
13	11,550	28	22,450
14	14,780	29	28,700
15	6,810	30	15,680

5.3 Conclusioni

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa per la componente domestica vengono stabiliti i seguenti valori:

Coefficienti per parte fissa Ka (Nord, popolazione > 5.000 abitanti)	
Componenti Nucleo Familiare	Coefficienti Ka
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 e oltre	1,30

Coefficienti adottati parte fissa Kb	
Componenti Nucleo Familiare	Coefficienti Kb
1	0,42
2	0,98
3	1,26
4	1,54
5	2,03
6 e oltre	2,38

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa per la componente non domestica vengono stabiliti i seguenti valori:

Coefficienti adottati parte fissa Kc			
Categoria	Coefficiente Kc	Categoria	Coefficiente Kc
1	0,670	16	1,780
2	0,430	17	1,480
3	0,600	18	1,030
4	0,880	19	1,410
5	0,640	20	0,920
6	0,510	21	1,090
7	1,640	22	3,064
8	1,080	23	2,425
9	1,250	24	2,772
10	1,290	25	2,760
11	1,520	26	2,610
12	0,915	27	3,585
13	1,410	28	2,740
14	1,800	29	3,500
15	0,830	30	1,910

Coefficienti adottati parte variabile Kd			
Categoria	Coefficiente Kd	Categoria	Coefficiente Kd
1	5,500	16	14,580
2	3,500	17	12,120
3	4,900	18	8,480
4	7,210	19	11,550
5	5,220	20	7,530
6	4,220	21	8,910
7	13,450	22	25,119
8	8,880	23	19,890
9	10,220	24	22,708
10	10,550	25	22,670
11	12,450	26	21,400
12	7,545	27	29,380
13	11,550	28	22,450
14	14,780	29	28,700
15	6,810	30	15,680

6. DETERMINAZIONE TARIFFE DI RIFERIMENTO

6.1 Tariffe Utenze Domestiche

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nel punto successivo sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

6.1.1 Determinazione Tariffe Domestiche

TOTALE COSTI FISSI..... € 328.445,15 (1)

A carico degli usi domestici 41,724501%€ 137.042,10(2)

Totale superfici occupate da nuclei familiari composti da:

Descrizione	Superfici reali mq. (a)	Coefficienti Ka (b)	Superfici Convenzionali mq. (a x b)
Nucleo abitativo con n. 1 componente	61.339	0,80	49.071,20
Nucleo abitativo con n. 2 componenti	89.051	0,94	83.707,94
Nucleo abitativo con n. 3 componenti	78.790	1,05	82.729,50
Nucleo abitativo con n. 4 componenti	55.836	1,14	63.653,04
Nucleo abitativo con n. 5 componenti	12.981	1,23	15.966,63
Nucleo abitativo con n. 6 o più componenti	3.527	1,30	4.585,10
Totale mq. Convenzionale			299.713,41 (4)

Costo unitario al mq. Convenzionale (costo totale : mq. convenzionali)=

€ 0,457244 (5) =(2) / (4)

Tariffa al mq. per famiglie con:

Descrizione	Costo mq./conv. (5)	Coefficienti Ka	Tariffa al mq. (5 x coeff. Ka) (arr.)
Nucleo abitativo con n. 1 componente	€ 0,457244	0,80	€ 0,3658
Nucleo abitativo con n. 2 componenti	€ 0,457244	0,94	€ 0,4298
Nucleo abitativo con n. 3 componenti	€ 0,457244	1,05	€ 0,4801
Nucleo abitativo con n. 4 componenti	€ 0,457244	1,14	€ 0,5213
Nucleo abitativo con n. 5 componenti	€ 0,457244	1,23	€ 0,5624
Nucleo abitativo con n. 6 o più componenti	€ 0,457244	1,30	€ 0,5944

TOTALE COSTI VARIABILI..... € 512.104,8 (8)

A carico degli usi domestici 41,724501%€ 213.673,19(9)

Totale kg. Prodotti kg. 2.581.300,36 (11)

Kg. Prodotti dagli usi domestici 41,724501%.....1.077.034,70 (12) = (11) x 41,724501%

Costo al kg. (totale spesa:totale kg. Prodotti)= €/kg. 0,198390(13) = (9) / (12)

Totale famiglie composte da:

Descrizione	N. Famiglie reali	Coefficienti Kb	N. utenze convenz.	Coefficiente utilizzato
Nucleo abitativo con n. 1 componente	648	0,42	272,16	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 2 componenti	789	0,98	773,22	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 3 componenti	697	1,26	878,22	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 4 componenti	484	1,54	745,36	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 5 componenti	106	2,03	215,18	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 6 o più componenti	28	2,38	66,64	Kb minimo ridotto del 30%
Totale numero utenze domestiche convenzionali			2.950,78 (14)	

Totale kg. prodotti dalle famiglie/N.ut. domestiche conv.=

kg. per utenza convenz. Anno kg. 365 (15) = (12) / (14)

Kg. per ut. convenz. anno x costo al kg. =

costo per ut. convenz. anno € 72,41235(16) = (15) x (13)

Tariffa annuale intera per famiglie con:

Descrizione	€/fam.conv./anno (16)	Coefficienti Kb	Tariffa annuale intera per famiglia (arr.)	Coefficiente utilizzato
Nucleo abitativo con n. 1 componente	72,41235	0,42	€ 30,41	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 2 componenti	72,41235	0,98	€ 70,96	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 3 componenti	72,41235	1,26	€ 91,24	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 4 componenti	72,41235	1,54	€ 111,52	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 5 componenti	72,41235	2,03	€ 147,00	Kb minimo ridotto del 30%
Nucleo abitativo con n. 6 o più componenti	72,41235	2,38	€ 172,34	Kb minimo ridotto del 30%

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche		
Nucleo Abitativo	Quota Fissa (€/mq./anno) (arr.)	Quota Variabile (€/anno) (arr.)
1 componente	€ 0,3658	€ 30,41
2 componenti	€ 0,4298	€ 70,96
3 componenti	€ 0,4801	€ 91,24
4 componenti	€ 0,5213	€ 111,52
5 componenti	€ 0,5624	€ 147,00
6 o più componenti	€ 0,5944	€ 172,34

6.2 Tariffe Utenze Non Domestiche

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nel punto successivo sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

6.2.1 Determinazione Tariffe Non Domestiche

TOTALE COSTI FISSI..... € 328.44515 (1)

A carico degli usi non domestici 58,275499%€ 191.403,05(3)

Categoria Attività	Mq. Fissi (a)	Coefficienti Kc (b)	Superfici Convenzionali mq. (a x b)	Coefficiente utilizzato
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6.951	0,670	4.657,17	Kc massimo
2. Cinematografi e teatri	-	0,430	-	Kc massimo
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	75.039	0,600	45.023,40	Kc massimo
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	906	0,880	797,28	Kc massimo
5. Stabilimenti balneari	-	0,640	-	Kc massimo
6. Esposizioni, autosaloni	1.313	0,510	669,63	Kc massimo
7. Alberghi con ristorante	6.771	1,640	11.104,44	Kc massimo
8. Alberghi senza ristorante	2.263	1,080	2.444,04	Kc massimo
9. Case di cura e riposo	-	1,250	-	Kc massimo
10. Ospedali	-	1,290	-	Kc massimo
11. Uffici, agenzie, studi professionali	1.125	1,520	1.710,00	Kc massimo
12. Banche ed istituti di credito	1.197	0,915	1.095,26	Kc massimo maggiorato del 50%
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3.584	1,410	5.053,44	Kc massimo

14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	259	1,800	466,20	Kc massimo
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4.499	0,830	3.734,17	Kc massimo
16. Banchi di mercato beni durevoli	47	1,780	83,66	Kc massimo
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	220	1,480	325,60	Kc massimo
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1.299	1,030	1.337,97	Kc massimo
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.541	1,410	2.172,81	Kc massimo
20. Attività industriali con capannoni di produzione	78.468	0,920	72.190,56	Kc massimo
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	7.210	1,090	7.858,90	Kc massimo
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.077	3,064	12.491,93	Kc minimo ridotto del 45%
23. Mense, birrerie, amburgherie	1.265	2,425	3.067,63	Kc minimo ridotto del 50%
24. Bar, caffè, pasticceria	1.058	2,772	2.932,78	Kc minimo ridotto del 30%
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.108	2,760	3.058,08	Kc massimo
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	367	2,610	957,87	Kc massimo
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	134	3,585	480,39	Kc minimo ridotto del 50%
28. Ipermercati di generi misti	-	2,740	-	Kc massimo
29. Banchi di mercato genere alimentari	15	3,500	52,50	Kc minimo
30. Discoteche, night club	-	1,910	-	Kc massimo
Totale mq. Convenzionali			183.765,71 (6)	

Costo unitario al mq. Convenzionale (costo totale : mq. Convenzionali)=
€ 1,041560(arr.) (7) = (3) / (6)

Tariffa al mq. delle attività di cui alle categorie:

Categoria Attività	€/mq. Conv. (7) (arr.)	Coefficienti kc (b)	€/mq. (7 x coeff. Kc) (arr.)
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 1,041560	0,670	0,6978
2. Cinematografi e teatri	€ 1,041560	0,430	0,4479
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 1,041560	0,600	0,6249
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 1,041560	0,880	0,9166
5. Stabilimenti balneari	€ 1,041560	0,640	0,6666
6. Esposizioni, autosaloni	€ 1,041560	0,510	0,5312
7. Alberghi con ristorante	€ 1,041560	1,640	1,7082
8. Alberghi senza ristorante	€ 1,041560	1,080	1,1249
9. Case di cura e riposo	€ 1,041560	1,250	1,3020
10. Ospedali	€ 1,041560	1,290	1,3436
11. Uffici, agenzie, studi professionali	€ 1,041560	1,520	1,5832
12. Banche ed istituti di credito	€ 1,041560	0,915	0,9530

13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 1,041560	1,410	1,4686
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,041560	1,800	1,8748
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 1,041560	0,830	0,8645
16. Banchi di mercato beni durevoli	€ 1,041560	1,780	1,8540
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 1,041560	1,480	1,5415
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 1,041560	1,030	1,0728
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,041560	1,410	1,4686
20. Attività industriali con capannoni di produzione	€ 1,041560	0,920	0,9582
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 1,041560	1,090	1,1353
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 1,041560	3,064	3,1913
23. Mense, birrerie, amburgherie	€ 1,041560	2,425	2,5258
24. Bar, caffè, pasticceria	€ 1,041560	2,772	2,8872
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 1,041560	2,760	2,8747
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,041560	2,610	2,7185
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 1,041560	3,585	3,7340
28. Ipermercati di generi misti	€ 1,041560	2,740	2,8539
29. Banchi di mercato genere alimentari	€ 1,041560	3,500	3,6455
30. Discoteche, night club	€ 1,041560	1,910	1,9894

TOTALE COSTI VARIABILI..... € 512.104,85 (8)

A carico degli usi non domestici 58,275499%.....€ 298.431,66(10)

Totale kg. Prodotti kg. 2.581.300,36 (11)

Kg. Prodotti dagli usi non domestici 58,275499%..... 1.504.265,66 (12) = (11) x 58,275499%

Kg. Convenzionalmente prodotti da ciascun tipo di attività all'anno:
(superficie tot. per ciascun tipo di attività x kg. conv. mq. anno)

Categoria Attività	Mq. variabile	Coeff. Kd	Kg. conv.anno	Coefficiente utilizzato
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6.951	5,500	38.230,50	Kc massimo
2. Cinematografi e teatri	-	3,500	-	Kc massimo
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	75.039	4,900	367.691,10	Kc massimo
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	906	7,210	6.532,26	Kc massimo
5. Stabilimenti balneari	-	5,220	-	Kc massimo
6. Esposizioni, autosaloni	1.313	4,220	5.540,86	Kc massimo
7. Alberghi con ristorante	6.771	13,450	91.069,95	Kc massimo
8. Alberghi senza ristorante	2.263	8,880	20.095,44	Kc massimo

9. Case di cura e riposo	-	10,220	-	Kc massimo
10. Ospedali	-	10,550	-	Kc massimo
11. Uffici, agenzie, studi professionali	1.125	12,450	14.006,25	Kc massimo
12. Banche ed istituti di credito	1.197	7,545	9.031,37	Kc massimo maggiorato del 50%
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3.584	11,550	41.395,20	Kc massimo
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	259	14,780	3.828,02	Kc massimo
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4.499	6,810	30.638,19	Kc massimo
16. Banchi di mercato beni durevoli	47	14,580	685,26	Kc massimo
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	220	12,120	2.666,40	Kc massimo
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1.299	8,480	11.015,52	Kc massimo
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.541	11,550	17.798,55	Kc massimo
20. Attività industriali con capannoni di produzione	78.468	7,530	590.864,04	Kc massimo
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	7.210	8,910	64.241,10	Kc massimo
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.077	25,119	102.410,16	Kc minimo ridotto del 45%
23. Mense, birrerie, amburgherie	1.265	19,890	25.160,85	Kc minimo ridotto del 50%
24. Bar, caffè, pasticceria	1.058	22,708	24.025,06	Kc minimo ridotto del 30%
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.108	22,670	25.118,36	Kc massimo
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	367	21,400	7.853,80	Kc massimo
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	134	29,380	3.936,92	Kc minimo ridotto del 50%
28. Ipermercati di generi misti	-	22,450	-	Kc massimo
29. Banchi di mercato genere alimentari	15	28,700	430,50	Kc minimo
30. Discoteche, night club	-	15,680	-	Kc massimo
Totale kg. convenzionali prodotti all'anno:			1.504.265,66 (17)	

Costo al kg. convenzionale €/kg $0,198390^{(18)} = (10) / (17)$
(spesa reale annuale:totale kg. convenzionali)

Categoria Attività	€/kg. (18) (arr.)	Kg. conv.mq.anno (b)	€/mq. (18 x b) (arr.)
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,198390	5,500	1,0911
2. Cinematografi e teatri	0,198390	3,500	0,6944
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,198390	4,900	0,9721
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,198390	7,210	1,4304
5. Stabilimenti balneari	0,198390	5,220	1,0356
6. Esposizioni, autosaloni	0,198390	4,220	0,8372
7. Alberghi con ristorante	0,198390	13,450	2,6683
8. Alberghi senza ristorante	0,198390	8,880	1,7617

9. Case di cura e riposo	0,198390	10,220	2,0275
10. Ospedali	0,198390	10,550	2,0930
11. Uffici, agenzie, studi professionali	0,198390	12,450	2,4700
12. Banche ed istituti di credito	0,198390	7,545	1,4969
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,198390	11,550	2,2914
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,198390	14,780	2,9322
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,198390	6,810	1,3510
16. Banchi di mercato beni durevoli	0,198390	14,58	2,8925
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,198390	12,120	2,4045
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,198390	8,480	1,6823
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,198390	11,55	2,2914
20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,198390	7,530	1,4939
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,198390	8,910	1,7677
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,198390	25,119	4,9834
23. Mense, birrerie, amburgherie	0,198390	19,890	3,9460
24. Bar, caffè, pasticceria	0,198390	22,708	4,5050
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,198390	22,670	4,4975
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	0,198390	21,400	4,2455
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,198390	29,380	5,8287
28. Ipermercati di generi misti	0,198390	22,450	4,4539
29. Banchi di mercato genere alimentari	0,198390	28,700	5,6938
30. Discoteche, night club	0,198390	15,680	3,1108

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche			
Categorie di Attività	Quota Fissa (€/mq./anno) (arr.)	Quota Variabile (€/mq./anno) (arr.)	Totale
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,6978	1,0911	1,7889
2. Cinematografi e teatri	0,4479	0,6944	1,1423
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,6249	0,9721	1,5970
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,9166	1,4304	2,3470
5. Stabilimenti balneari	0,6666	1,0356	1,7022
6. Esposizioni, autosaloni	0,5312	0,8372	1,3684
7. Alberghi con ristorante	1,7082	2,6683	4,3765
8. Alberghi senza ristorante	1,1249	1,7617	2,8866
9. Case di cura e riposo	1,3020	2,0275	3,3295
10. Ospedali	1,3436	2,0930	3,4366
11. Uffici, agenzie, studi professionali	1,5832	2,4700	4,0532
12. Banche ed istituti di credito	0,9530	1,4969	2,4499
13. Negozi abbigliamento, calzature,	1,4686	2,2914	

libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli			3,7600
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,8748	2,9322	4,8070
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,8645	1,3510	2,2155
16. Banchi di mercato beni durevoli	1,8540	2,8925	4,7465
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,5415	2,4045	3,9460
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,0728	1,6823	2,7551
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,4686	2,2914	3,7600
20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,9582	1,4939	2,4521
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,1353	1,7677	2,9030
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,1913	4,9834	8,1747
23. Mense, birrerie, amburgherie	2,5258	3,9460	6,4718
24. Bar, caffè, pasticceria	2,8872	4,5050	7,3922
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,8747	4,4975	7,3722
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	2,7185	4,2455	6,9640
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,7340	5,8287	9,5627
28. Ipermercati di generi misti	2,8539	4,4539	7,3078
29. Banchi di mercato genere alimentari	3,6455	5,6938	9,3393
30. Discoteche, night club	1,9894	3,1108	5,1002